



**Relazione Annuale 2018
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte
Denominazione del Corso di Studio: Conservazione e restauro dei beni culturali
Classe: LMR-02
Sede: unica

Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte

Indicare il Referente della CPds:

Prof. Lucrezia Spera

Indicare i componenti docenti della CPds:

1. Prof. Lucrezia Spera
2. Prof. Roberto Rea

Indicare i componenti studenti della CPds:

1. Dott. Chiara Gazzini
2. Sig. Matteo Mauri

Indicare la data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:

29 ottobre 2018

-Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri

21 ottobre (presa visione del materiale fornito dal Presidio di Qualità e impostazione della procedura) e 25 ottobre 2018 (lettura e valutazioni generali per i vari CdS in esame)

Indicare il numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel 2016 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini

della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): 7

Documentazione e fonti consultate:

- Scheda Unica Annuale per i vari CdS
- Schede dei CdS (30 giugno 2018)
- Questionari di rilevazione degli studenti frequentanti
- Siti web dei CdS
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti 2017
- Dati AlmaLaurea 2018 - Profilo studenti laureati

A) Analisi e proposte riguardanti gestione e utilizzo dei questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti

Basi dati e fonti consultate:

- Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2017/2018, 2016/2017 (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>; data di consultazione: ottobre 2018)
- Sito web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali>; data di consultazione: ottobre 2018)
- SUA-CdS

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Ancora una volta, quale premessa a questa sezione della propria Relazione Annuale, la Commissione Paritetica docenti-studenti si trova a dover ribadire le riserve già espresse in passato rispetto alla procedura di rilevazione adottata dall'Ateneo (dal nonsenso di sottoporre tante volte la stessa serie di domande quanti sono i moduli dell'insegnamento da valutare, alle criticità insite nella scelta di somministrare i questionari al momento dell'iscrizione *online* agli esami, giudicato dalla Commissione poco idoneo ad assicurarne una corretta compilazione) e a dover lamentare l'ormai annoso problema della formulazione non perspicua prevista per alcuni quesiti: questo, complice l'ancora carente istruzione degli studenti sull'utilità generale dei questionari ai fini del miglioramento dell'attività formativa e, in generale, sulle modalità della loro compilazione (vista l'assenza, sia a livello di Ateneo sia di Macroarea, di un momento dedicato specificamente a questo scopo), porta a confrontarsi spesso con dati viziati da risposte incongrue, che inficiano gravemente l'obiettività dell'analisi.

Pur con questi limiti, i risultati dell'indagine effettuata nell'a.a. 2017/1018 sugli studenti frequentanti (ossia, secondo la definizione di ANVUR, che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni) offrono un quadro nel complesso positivo, con medie sostanzialmente analoghe a quelle registrate per gli altri CdS del Dipartimento e della Macroarea in generale. Rispetto alle valutazioni dell'anno precedente, l'unica flessione di rilievo si osserva per il quesito D10 ("In generale, per la sua formazione, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?"), la cui media scende da 10 a 7,87. Il dato è in apparente contrasto con i valori registrati per le domande relative da un lato al ricorso al ricevimento docenti (D17, dove l'alto tasso di "no", lungi dall'essere segnale di criticità, denota l'efficacia della didattica frontale), dall'altro ai contenuti e alle modalità di svolgimento degli insegnamenti (D24 e D25, con oltre il 90% di risposte positive in entrambi i casi).

b) Linee di azione identificate

Pur auspicando un ripensamento generale circa la procedura e gli strumenti adottati per il rilevamento del grado di soddisfazione degli studenti, la Commissione Paritetica docenti-studenti reitera al CdS l'invito ad avviare una riflessione attenta, finalizzata in particolare a mettere in opera un'efficace azione informativa presso gli studenti sull'utilità dei questionari e sull'importanza della loro corretta compilazione, fornendo i chiarimenti necessari rispetto a eventuali punti critici. L'intervento potrebbe sostanzialmente svolgersi in incontri di formazione promossi e tenuti dai docenti stessi all'inizio dei corsi e/o in prossimità delle sessioni d'esame, come pure in uno spazio dedicato (con linee guida, FAQ) allestito sul sito web del CdS. Si esorta inoltre il CdS a provvedere a un aggiornamento dei dati sui questionari disponibili sul proprio sito web e nella relativa sezione della SUA (quadro B6).

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Basi dati e fonti consultate:

- Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2017/2018, 2016/2017 (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>; data di consultazione: ottobre 2018)
- Sito web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali>; data di consultazione: ottobre 2018)
- Scheda di Monitoraggio 2017/2018 e relativo Commento
- SUA-CdS

a) Punti di forza

Il CdS in Conservazione e restauro dei beni culturali (Percorso formativo 5) è un corso di laurea quinquennale abilitante, che forma laureati magistrali con il profilo di Restauratore dei Beni culturali. Per raggiungere questo obiettivo gli studenti ricevono una preparazione teorica, in ambito tanto storico-umanistico quanto tecnologico-scientifico, abbinata a una formazione pratica che prevede, per ciascun anno di corso, 450 ore di Laboratorio di restauro (90 cfu complessivi) sotto la guida di docenti-restauratori esperti, in prevalenza operanti presso prestigiosi Istituti di conservazione dei Beni culturali. I corsi e le attività pratiche hanno per oggetto materiali specifici (cartacei, fotografici, cinematografici, digitali), che appartengono in genere a Istituti di conservazione con cui si indirizzano apposite convenzioni (Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Società Geografica Italiana, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Archivio Generale dei Cappuccini, Biblioteca Angelica, Biblioteca Vallicelliana, Abbazia Territoriale di Subiaco, Diocesi Suburbicaria di Velletri e Segni, Istituto Internazionale Giuseppe Garibaldi, Fondazione Basso-Issoco). Nel corso del quinquennio di studi gli allievi sono gradualmente introdotti alla conoscenza dei materiali da restaurare e all'apprendimento dei metodi e delle tecnologie meglio adeguati alla loro conservazione: supportati dalla guida dei docenti, affrontano problemi di crescente difficoltà fino a raggiungere, nel loro lavoro di tesi, la capacità di progettare e realizzare in autonomia un lavoro di restauro complesso.

L'informazione sugli obiettivi del CdS e sugli aspetti relativi a materiali, locali e ausili didattici è ottenuta in modo efficace tramite i canali ufficiali previsti per la pubblicazione dei dati (sito *web* e SUA-CdS). La validità delle soluzioni adottate in relazione a materiali e ausili didattici trova poi riflesso nel giudizio degli studenti, che nei questionari esprimono valutazioni generalmente positive sulla qualità dell'insegnamento (D13: media di 8,8) e degli strumenti di studio (D15: media di 8,4). Sono ritenuti adeguati anche i locali destinati alla didattica primaria (D22: media di 7,0) e alle attività integrative (D23: media di 7,7): in particolare, la crescita del valore medio registrato per quest'ultimo dato (pari a 6,6 nelle precedenti rilevazioni) è sintomo della soddisfazione per il rinnovo (ultimato nel settembre 2017) cui sono stati sottoposti i locali del Laboratorio di restauro.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione paritetica docenti-studenti invita il CdS a proseguire in maniera decisa e fattiva sulla strada, in parte già intrapresa, della massima pubblicizzazione delle informazioni relative ai propri obiettivi e all'erogazione della didattica nei suoi vari aspetti: in particolare, anche per incrementare l'attrattività dell'offerta formativa, è di fondamentale importanza che i dati messi a disposizione siano puntualmente e costantemente aggiornati. Si ricorda, inoltre, che strumento essenziale in quest'ottica sono le schede *online* dei singoli insegnamenti, le quali tuttavia risultano a volte incomplete o, comunque, compilate secondo criteri difformi: la Commissione invita dunque il CdS a prestare maggior attenzione a questo aspetto, avendo cura che le schede rispondano a criteri di completezza e uniformità. Infine, si ritiene utile rammentare che, per quanto non competa al CdS intervenire su aspetti logistici o strutturali dei locali adibiti alla didattica, tuttavia è nelle sue possibilità compiere delle scelte razionali che ne tengano conto: uno sforzo maggiore in sede di calendarizzazione potrebbe contribuire sensibilmente a rafforzare il giudizio (già buono) degli studenti.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Basi dati e fonti consultate:

- Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2017/2018, 2016/2017 (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>; data di consultazione: ottobre 2018)
- Sito web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali>; data di consultazione: ottobre 2018)
- Scheda di Monitoraggio 2017/2018 e relativo Commento
- SUA-CdS

a) Punti di forza

Il CdS magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali mira a formare delle figure di professionisti in grado di definire lo stato di conservazione e mettere in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni culturali. In particolare, al restauratore di beni culturali è richiesta la capacità di analizzare e interpretare i dati relativi ai materiali su cui è chiamato a intervenire, di progettare e realizzare trattamenti conservativi e di restauro, di dirigere e coordinare gli altri operatori che svolgono attività complementari. A tal fine, il CdS propone una serie di obiettivi formativi qualificanti, finalizzati a trasmettere un approfondito e articolato complesso di conoscenze nell'ambito storico-umanistico e tecnologico-scientifico, con un'ampia offerta di insegnamenti specifici e con l'ausilio consistente di competenze esterne all'Ateneo. Gli studenti vengono adeguatamente condotti a saper affrontare lo studio e l'analisi critica di casi di restauro e ad acquisire il linguaggio specialistico necessario per comprendere e comunicare temi d'avanguardia. Tali strumenti vengono trasmessi con la formazione teorica, la pratica di laboratorio di restauro, l'attività in biblioteche e archivi, la partecipazione a *stages* presso istituzioni pubbliche o private convenzionate (archivi, biblioteche, sovrintendenze, musei, laboratori privati). La verifica dei risultati formativi raggiunti avviene attraverso prove scritte, pratiche e orali da svolgere nell'ambito delle attività formative offerte sia *in itinere* che in sede d'esame e attraverso la valutazione della prova finale. Quest'ultima si articola in una prima parte di carattere applicativo, che consiste in un intervento pratico

di diagnosi e di restauro di un manufatto librario o documentario, e in una seconda di carattere teorico-metodologico, che prevede la discussione di un elaborato scritto prodotto sotto la guida del docente di riferimento.

La validità delle scelte adottate in relazione al sistema di accertamento delle conoscenze trova conforto anche nell'opinione degli studenti frequentanti, che nei questionari esprimono giudizi nettamente positivi riguardo al carico di studio complessivo (D1, media 8,1), alla calendarizzazione dei corsi (D2, media 8,2) e degli esami (D3, media 8,4), alla definizione delle modalità d'esame da parte dei docenti (D4, media 8,7).

Le informazioni al riguardo rese disponibili sulla SUA-CdS (quadri A.4-A.5) sono complete e puntuali: i dettagli sui singoli insegnamenti impartiti sono facilmente reperibili grazie al collegamento informatico con le pagine del sito della Macroarea dedicate ai percorsi formativi e agli insegnamenti (aggiornamento all'a.a. 2018/2019).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Anche in questo caso, la Commissione paritetica docenti-studenti sostiene il CdS a proseguire nella linea di azione programmata, e in parte già avviata, della massima pubblicizzazione delle informazioni relative ai risultati di apprendimento attesi e delle modalità di accertamento previste: si ricorda, di nuovo, che un aggiornamento tempestivo e costante dei dati è un requisito fondamentale anche si fini dell'incremento dell'attrattività del CdS. La Commissione esorta poi nuovamente il CdS a una maggiore attenzione verso la compilazione delle schede *online* dei singoli insegnamenti, in cui si osservano talvolta incompletezze e difformità di contenuto: una maggior cura verso questo aspetto contribuirà a dare maggiore evidenza al nesso di coerenza, di fatto esistente, tra obiettivi formativi e metodi di accertamento delle conoscenze.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Basi dati e fonti consultate:

- SUA-CdS
- Scheda di Monitoraggio 2017/2018 e relativo Commento
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti 2017
- Dati Almalaurea sul profilo dei laureati 2017 e 2016 (<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/lau/sondaggi/intro.php?config=profilo>; data di consultazione: ottobre 2018)
- Piano Integrato 2016/2018

a) Punti di forza (max 1000 caratteri, spazi inclusi)

L'analisi contenuta nel Commento accluso alla Scheda di Monitoraggio 2017/2018, con il suo alto grado di profondità e di dettaglio, denota il valore attribuito al riesame annuale come momento di autoverifica ai fini dell'Assicurazione della Qualità del CdS. In particolare, il quadro interpretativo delineato si fonda su un confronto tra i dati istituito non solo in diacronia, sulla base delle cifre fornite da ANVUR (relative agli anni 2014-2016) integrate con quelle aggiornate all'a.a. 2017/2018, ma anche in sincronia, rispetto ai *trend* dei CdS omologhi a livello regionale e nazionale. Puntuale e completa è l'individuazione delle aree di criticità, di cui si illustrano con lucidità le motivazioni e per le quali si propongono correttivi adeguati. È importante, in questo senso, l'assunzione di impegno da parte del CdS per migliorare ulteriormente il rendimento annuale (iC01) e la mobilità internazionale degli studenti iscritti (iC10), tanto più in considerazione del ruolo strategico assegnato dall'Ateneo all'obiettivo dell'internazionalizzazione.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Benché il monitoraggio appaia sostanzialmente centrato rispetto alle problematiche individuate, non si può non osservare come il CdS, pur prendendone atto, non formuli di fatto proposte operative rispetto ad alcune criticità. Così, per esempio, la riduzione della percentuale degli iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03, passata dal 25% al 16,7% dal 2014 al 2016), motivata con l'attivazione di nuovi corsi omologhi fuori del Lazio, dovrebbe indurre il CdS a un'attenta riflessione e alla ricerca di strategie efficaci per incrementare la propria attrattività. Similmente, il decremento registrato in relazione all'occupabilità dei laureati (dall'80% nel 2016 al 50% nel 2017), pur non configurando una condizione di disoccupazione persistente, dovrebbe forse spingere il CdS ad osservare più da vicino il percorso in uscita degli studenti e a promuoverne l'inserimento nel contesto lavorativo estendendo la propria rete di contatti con enti e istituzioni.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Basi dati e fonti consultate:

- SUA-CdS
- Sito web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali>; data di consultazione: ottobre 2018)

a) Punti di forza

Nella forma in cui è resa disponibile sul portale telematico del MIUR (<https://www.universitaly.it/index.php/scheda/sua/32182>), la SUA-CdS appare nel complesso adeguata rispetto alle esigenze di completezza, correttezza e chiarezza delle informazioni fornite. Nella Sezione A ("Obiettivi della formazione") si segnala la particolare cura riservata alla descrizione del percorso formativo e ai risultati di apprendimento attesi (quadro 4) Gli allegati e i *link* inseriti nei vari quadri della Sezione B ("Esperienza dello studente") provvedono a un'efficace informazione sul calendario delle lezioni, degli esami e delle sessioni di laurea, garantendo al contempo l'accesso alle pagine web del CdS e della Segreteria studenti di Macroarea, nonché alle basi dati Valmon e Almalaurea. Adeguata è anche l'informazione sulle carriere degli studenti e sui rapporti del CdS con il mondo produttivo come offerta nella Sezione C ("Risultati della formazione"). Gli stessi dati sono resi disponibili, pur con qualche lieve differenza, anche sul sito web del CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Per quanto nella SUA-CdS non si rilevino difetti sostanziali, i contenuti di alcuni quadri appaiono, rispetto ad altri, poco rifiniti, mentre certi richiederebbero di essere aggiornati anche per dare la dovuta evidenza alle iniziative intraprese più di recente dal CdS. A tale riguardo, reiterando l'invito già formulato nella precedente Relazione Annuale, la Commissione Paritetica docenti-studenti esorta il CdS a limare tali imperfezioni entro il prossimo termine previsto per la compilazione della SUA-CdS (maggio 2019), e di rivolgere analoghe attenzioni alle informazioni corrispondenti pubblicate sul proprio sito web.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Basi dati e fonti consultate:

- Scheda di Monitoraggio 2017/2018 e relativo Commento
- Sito web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali>; data di consultazione: ottobre 2018)

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Con quest'ultima parte della Relazione Annuale, la Commissione Paritetica docenti-vuole proporre alcune osservazioni specifiche su alcuni aspetti che si ritengono meritevoli di ulteriore approfondimento o di cui non è stato possibile render conto nella precedente esposizione.

Il primo punto su cui la Commissione torna a insistere è quello dell'attrattività del CdS. In aggiunta ai dati già evidenziati (cfr. *supra*, punti B, C, D), appare particolarmente significativo il valore dell'indicatore ANVUR sulla percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12, stabile allo 0% nel triennio 2014-2016), che denota una scarsa capacità di attrazione del CdS a livello internazionale. Sarebbe opportuno, anche in considerazione del ruolo strategico dato dall'Ateneo agli obiettivi del reclutamento e dell'internazionalizzazione, che il CdS provvedesse a implementare la propria ricettività investendo energie e risorse pari a quelle impiegate per promuovere il perfezionamento, il collocamento e la mobilità dei propri studenti e laureati. Oltre alla ricerca di contatti mirati sarebbe utile, a tal fine, una più ampia pubblicizzazione del CdS e della sua offerta formativa, in special modo tramite i canali offerti dal web.

In relazione a quest'ultimo aspetto, la Commissione Paritetica ritiene poi utile offrire alcuni suggerimenti rispetto alla gestione da parte del CdS delle modalità di comunicazione *online* ufficialmente previste. La scelta di affiancare alla pagina web istituzionale sul sito della Macroarea di Lettere e Filosofia un gruppo Facebook è senz'altro utile ad acquisire una più ampia visibilità sulla rete e a raggiungere un pubblico il più possibile vasto, ma al contempo impone al CdS un'attenzione maggiore al fine di garantire non solo l'aggiornamento costante dei dati “caricati” sulle varie piattaforme ma, soprattutto, la disponibilità delle *stesse* informazioni su *tutti* i canali adoperati, che non possono (e non dovrebbero) essere intesi come complementari tra loro, bensì come potenzialmente alternativi. Quanto poi alla pagina web istituzionale del CdS, si segnala nello specifico l'opportunità di provvedere tanto al completamento delle sezioni che risultano ancora “In costruzione” (specie nella sezione “Requisiti di qualità”) o che, in vario modo, appaiono incomplete, quanto all'aggiornamento tempestivo e puntuale delle informazioni, specie laddove dati o denominazioni obsolete possono ingenerare confusione negli studenti.

A colpire particolarmente è l'assenza, sul sito web del CdS, di informazioni e di documentazione sulle “Consultazioni con gli studenti”, il che, ad occhi esterni, potrebbe suggerire una mancanza di attenzione su questo aspetto. Pur nella convinzione dell'impegno già ampiamente profuso dal CdS in questa direzione, la Commissione non ritiene inutile rammentare l'importanza che un dialogo sempre vivo con gli studenti riveste nel contesto del processo di Assicurazione della Qualità.